

Ius peregrinandi

Il fenomeno migratorio tra diritti fondamentali,
esercizio della sovranità e dinamiche di esclusione

a cura di Massimo Meccarelli, Paolo Palchetti,
Carlo Sotis

eum

isbn 978-88-6056-346-0

Prima edizione: novembre 2012

© 2012 eum edizioni università di macerata

Centro Direzionale, Via Carducci 63/a – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

Stampa:

NonSoloStampa

via IV Novembre 11 – 60021 Camerano (AN)

info@nonsolostampa.com

Indice

Massimo Meccarelli, Paolo Palchetti, Carlo Sotis

- 7 Introduzione. Dimensione giuridica del fenomeno migratorio tra paradossi e artificialità

Percorsi

Marco Pelissero

- 35 Il vagabondo oltre confine. Lo statuto penale dell'immigrato irregolare nello Stato di prevenzione

Paolo Benvenuti

- 87 Migrazioni e diritto internazionale: un equilibrio difficile fra interessi in competizione

Claudia Storti

- 123 Alcune considerazioni sul trattamento dello straniero in età medievale e moderna tra flessibilità e pragmatismo

Ricardo Marcelo Fonseca

- 149 La fenomenologia del potere tra legge e «norma»: un itinerario foucaultiano sulle dinamiche di esclusione nel diritto moderno

Attraversamenti

Flavia Stara

- 167 Il confine attraversato: etica dell'ospitalità ed esercizio dell'esclusione

Francesca De Vittor

- 183 Respingimenti in mare ed 'esternalizzazione' della protezione: il confine territoriale come limite agli obblighi di tutela

- Luca d'Ambrosio
207 Clandestini a Bruxelles? La 'lotta' dell'Unione europea contro l'immigrazione irregolare ed i suoi riflessi sulla politica criminale nazionale
- Michele Pifferi
253 *Ius peregrinandi* e contraddizioni dell'età liberale. Qualche riflessione sulla "falsa" libertà di migrare in Italia e negli USA
- Roberto Bartoli
275 Il diritto penale dell'immigrazione: strumento di tutela dei flussi migratori o mezzo di esclusione e indebolimento dello straniero?
- Carla Canullo
297 L'estraneo che io sono
- 313 Gli Autori del volume

Massimo Meccarelli, Paolo Palchetti, Carlo Sotis

Introduzione. Dimensione giuridica del fenomeno migratorio tra paradossi e artificialità

1. Premessa

Ius peregrinandi evoca tempi lontani, quelli della Conquista delle Americhe (e della distruzione delle civiltà indigene), uno snodo della storia europea che per molti aspetti costituisce il momento originario delle asimmetrie tra diverse regioni del globo. Nella storia che da quell'origine porta fino al secolo attuale, l'Europa, per giustificare l'appropriazione di altre regioni del Mondo, si è ampiamente avvalsa delle teorie che hanno saputo individuare un diritto fondamentale degli individui a circolare liberamente nello spazio geografico¹.

Ius peregrinandi contiene, però, anche altri rinvii: in fondo, visto nel suo senso originario², può essere considerato anche come una intuizione tradita. La sua concettualizzazione, infat-

¹ Si vedano su questo da ultimi Luigi Nuzzo, *Il linguaggio giuridico della conquista. Strategie di controllo nelle Indie spagnole*, Napoli, Jovene, 2004; Aldo A. Cassi, *Ius commune tra vecchio e nuovo mondo. Mari, terre, oro nel diritto della conquista (1492-1680)*, Milano, Giuffrè, 2004; Bartolomé Clavero, *Freedom's law and indigenous rights: from Europe's oecconomy to the constitutionalism of the Americas*, Berkeley, Robbins Collection, 2005; Luca Baccelli, *Guerra e diritti. Vitoria, Las Casas, e la conquista dell'America*, «Quaderni fiorentini per la storia del pensiero giuridico moderno», 37, 2008, pp. 67-101; e, in questo volume, il saggio di Paolo Benvenuti.

² Pensiamo qui ovviamente soprattutto a quello assegnatogli nel XVI secolo dai teologi di Salamanca, a partire da Francisco De Vitoria, *De indiis recenter inventis et de iure belli hispaorum in barbaros relectiones* (1539), Tübingen, Mohr, 1952, *Secutio tertia*; Bartolomé de Las Casas, *Tractado comprobatorio del imperio soberano y principado universal que los Reyes de Castilla y Leon tienen sobre las Indias*, Sevilla, Trugillo, 1552; José de Acosta, *De natura novi orbis libri duo et De promulgatione evangelii apud Barbaros sive De procuranda indorum salute*, Libri Sex, Colonia